

La sfida di essere donna

«È un'avventura che richiede coraggio per superare mille difficoltà»

● «Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non finisce mai». È così che Oriana Fallaci scriveva della difficoltà di essere donna e avere un ruolo dignitoso nella società. È ormai dal 1909 che ogni anno si celebra la Giornata internazionale della donna in memoria dell'evento luttuoso che causò la morte di 129 operaie. Operaie che, durante uno sciopero, rimasero intrappolate nel rogo di un'industria tessile, a New York. L'8 marzo in quasi tutto il mondo vengono ricordate le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche le violenze e i soprusi che subiscono.

In Ecuador ogni anno si organizzano manifestazioni in onore delle donne. In Colombia, invece, le donne organizzano feste in cui gli uomini non sono ammessi. Un loro tipico passatempo è la "pollada", ovvero l'organizzazione di mercatini che servono a raccogliere fondi per gli eventi dedicati alle donne. In Quebec la televisione e le stazioni radio trasmettono programmi speciali con temi dedicati alla condizione della donna. In Honduras, invece, la Giornata della donna viene celebrata il 25 gennaio mentre in Paesi come l'Afganistan, l'Iran, l'Iraq le donne continuano ad essere considerate solo oggetto di piacere o stru-

mento per la procreazione. Ancora oggi nel mondo è usanza donare alla propria figlia, madre o fidanzata un ramoscello di mimosa. Questa tradizione nacque nel 1946 in Italia quando le donne dell'Udi, Unione Donne Italiane, vollero individuare un fiore simbolico per la «Festa». Fu proposta la mimosa, poiché era un fiore di stagione poco costoso. Da quel giorno la mimosa divenne simbolo di forza, femminilità, innocenza, libertà, autonomia e sensibilità, ovvero la sintesi di quelle qualità che fanno della donna una creatura straordinaria!

Arianna Toma

(prima B, lic. intern. Capece, Maglie)